

*in*ARCASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

3/2020
luglio-settembre

anno 48

IL NUOVO CDA DELLA CASSA

EMERGENZA COVID
Proteggere il personale
garantire il servizio

CONTRIBUTI
Il Modello F24
diventa realtà

DICHIARAZIONE 2020
Modalità e tempistiche
per evitare le sanzioni

TERZA PAGINA
L'innovativo museo
della fotografia di montagna

COPERTINA
Piste ciclabili
e nuove architetture





Interventi concreti su territorio e patrimonio per rilanciare l'Italia

È urgente un programma di investimenti utili e “cantierabili” per la realizzazione di infrastrutture, scuole e musei

I disastri sociali ed economici causati dall'epidemia globale del nuovo Coronavirus devono indurre gli architetti e gli ingegneri a unirsi, per uscire dalla più grave crisi dal Dopoguerra, proponendo al governo di superare la fase delle elargizioni e di destinare una parte cospicua delle somme che saranno re-

distribuite dall'Unione europea e dalla BCE, a investimenti per la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione dell'ambiente, del

territorio e delle infrastrutture. Non s'intravedono alternative efficaci per il rilancio, rispetto a un programma pluriennale di questo tipo. Oltretutto, è indispensabile evitare lo spreco improduttivo dei capitali preziosi europei, con sovvenzioni a pioggia che non producono incremento di occupazione, ricchezza e innovazione. Quindi è urgente un programma di investimenti utili e “cantierabili”, in ospedali, scuole, musei, infrastrutture per la mobilità, trasporti, messa in sicurezza di fiumi, coste, montagne, recupero e riuso di

L'Italia deve uscire dalla situazione di complessità, che ha determinato quell'incertezza del diritto





iStock.com/Drazen_

città e periferie degradate, che costituirà anche un volano moltiplicatore del capitale privato e produrrà effetti positivi sull'occupazione, la salute, il benessere, la sicurezza, la stabilità sociale dell'intera comunità.

È noto però che alcuni difetti strutturali del Paese devono essere emendati prima, per rendere possibile un programma di questa portata. L'Italia deve uscire dalla situazione di complessità che ha determinato quell'incertezza del diritto che scoraggia gli investimenti interni ed esteri. Sono indispensabili semplificazione e delegificazione, eliminazione delle interferenze che i diversi tribunali operano sui processi decisionali del potere legislativo e di tutti i livelli della funzione pubblica. Questa poi, con la pandemia, ha evidenziato tutta la sua inefficienza – un vero “8 settembre” della burocrazia – che salve eccezioni, ha visto scomparire nel nulla gli impiegati: vuoti gli uffici, muti i te-

lefoni, interrotti i procedimenti, indefinite le responsabilità; una intollerabile carenza di *governance*, di un settore paralizzato dai veti delle magistrature concorrenti e dei sindacati della funzione pubblica.

La crisi generale è causata anche da altri fattori (fisco punitivo, disciplina del lavoro farraginosa, ritardi nella digitalizzazione...), da emendare subito, per evitare che il crescente disagio si tramuti in insofferenza e disordine sociale. Quindi un progetto più coraggioso di quelli fino a ora presentati da altre parti sociali, condiviso da milioni di professionisti che producono un'imponente quota del Pil, oltre che rappresentare un'opportunità straordinaria per l'intero Paese. E ciò è forse anche gradito a un governo che fatica a trovare vie d'uscita. ■

È ora di mettere in campo un progetto più coraggioso di quelli fino a ora presentati da altre parti sociali

